

Nessuno dei concorrenti avendo ottenuta la maggioranza voluta dalla legge per essere proclamato deputato, si procedette allo squittinio di ballottaggio.

A questo intervennero 610 elettori.

Il signor Domenico Mauro ebbe 431 voti; il sacerdote Pietr'Antonio Catalano n'ebbe 175; il signor Domenico Mauro fu quindi proclamato deputato.

Le operazioni elettorali quali sono registrate nei verbali appaiono regolari; però debbo far notare alla Camera alcune circostanze, che si desumono dalle carte unite agli atti tuttochè non influenti sulla validità dell'elezione, che unanimemente fu dal IX ufficio adottata.

Dal verbale di una sezione, quella di Volturara, apparirebbe che il numero dei votanti avesse superato il numero degli iscritti.

Infatti gli iscritti si enunciano in numero di 50, e nella votazione di ballottaggio i votanti sono in numero di 56.

Credette l'ufficio che questa differenza meritasse di essere esaminata. Si chiesero perciò degli schiarimenti, e si ebbero tali da dissipare ogni dubbio, poichè fu accertato essere occorso un errore di redazione e fu che nel verbale della sezione di Volturara si scrissero i nomi dei soli elettori che appartenevano al comune di Volturara capo luogo della sezione, e non si tenne conto degli elettori dei comuni di Volturara e di Motta che sono in numero di 55, e così gli iscritti invece di essere in numero di 50, come apparve dal verbale della sezione di Volturara, sono effettivamente in numero di 105, e quindi più assai dei votanti.

Tolto di mezzo questo dubbio, un altro ne poteva sorgere da un documento unito agli atti dell'elezione, e indicato come una protesta.

All'incontro trattasi di un semplice reclamo, presentato da 70 elettori delle due sezioni in cui si divide il comune di Lucera, contro una decisione del prefetto di Foggia, il quale con suo decreto del 15 ottobre li aveva per diversi motivi cancellati dalle liste elettorali.

Col reclamo intimato per mano d'uscieri al prefetto di Foggia nel giorno 25 ottobre interponevasi l'appello alla Corte di Trani: esso aveva effetto sospensivo, dovevasi quindi vedere se nel ballottaggio gli elettori reclamanti avevano conservato la libertà del voto.

L'ufficio IX ha potuto constatare dalle liste elettorali, per caso eccezionale unite agli atti, che realmente parecchi, se non tutti gli elettori, i quali erano stati depennati dietro decisione del prefetto, presero parte alla votazione di ballottaggio.

Debbo anche dire alla Camera che l'ufficio avendo trovato alcune liste unite agli atti elettorali, ha dovuto farsì scrupolo d'esaminarle.

Io debbo però dichiarare che non si potè accertare se tutte quelle liste sieno quelle che effettivamente hanno servito alle operazioni elettorali, poichè alcune di queste si sono veramente tenute con regolarità esem-

plare, altre invece si tennero in modo che non è conforme alla legge.

Infatti la lista della prima sezione di Lucera ha a riscontro del nome degli elettori che votarono il nome di un solo scrutatore e non il nome di uno scrutatore e del segretario, come è prescritto dall'articolo 82 della legge. Pare anzi che la lista tenuta in tal modo abbia servito alla votazione di primo scrutinio e poi anche alla votazione di ballottaggio. In questa votazione lo stesso scrutatore pare abbia fatto constare dei votanti scrivendo a fianco al nome di ciascun votante ed alla propria firma la parola *presente* sul principio della pagina, e in seguito *idem* per dire che il tale elettore era fra i presenti che avevano dato il loro voto. Così le liste della sezione di Biccari non si capisce come abbiano potuto servire alle due votazioni, perchè non v'è che la semplice compilazione di un elenco alfabetico degli elettori, elenco autenticato nel foglio che lo racchiude in un fascicolo.

Ad ogni modo l'ufficio ha considerato che anche interpretando ed applicando la legge con rigore, e dichiarando nulli i voti che si sono dati nelle sezioni dove alcune di queste irregolarità si sono verificate, il risultato della votazione sia del primo scrutinio, sia del ballottaggio, non viene punto variato, per modo che sarebbero sempre stati portati in ballottaggio il signor Domenico Mauro e il sacerdote Pietro Antonio Catalano, ed avrebbe incontestabilmente ottenuto il maggior numero di voti nello scrutinio di ballottaggio il signor Domenico Mauro come quello che ebbe 256 voti più del suo competitore.

Tralascio altre lacune ed irregolarità di minor conto che però secondo i precedenti della Camera non potevano avere per conseguenza di viziare l'elezione, nè di produrre un diverso risultato, sicchè l'ufficio unanime mi ha incaricato di proporre alla Camera la convalidazione delle operazioni elettorali del collegio di Lucera approvando l'elezione del signor Domenico Mauro.

(È approvata.)

Dopo aver compiuto il mio debito come relatore, debbo, come presidente del IX ufficio, annunziare e constatare dinanzi alla Camera, che l'ufficio IX, compresa l'ultima elezione sulla quale vi ho intrattenuto, ha esaminato ed ha riferito sopra le 49 elezioni che gli furono inviate ed ha intieramente esaurito il compito suo. (*Bene!*)

DI SAN DONATO. In ordine a quest'avvertenza dell'onorevole Depretis, io vorrei che l'onorevole nostro presidente si indirizzasse agli altri uffici della Camera perchè per dimani ci sbarazzassimo delle rimanenti elezioni. Ve ne sono moltissime, senza alcun genere di contestazione, che non so perchè non siano ancora state riferite.

PRESIDENTE. Questa raccomandazione intendeva di farla prima di separarci...